

# IL COMMENTO

## BOLOGNA I PARTITI LE ISTITUZIONI



di MASSIMO  
GAGLIARDI

**DUE ASSESSORI** eletti in Provincia appena nove mesi fa vanno in Regione. Uno, la Pariani, è del pd imolese; l'altro, Mendini, è dipietrista. Entrambi i partiti a questo punto chiedono la reintegrazione. La presidente Draghetti risponde picche: gli assessori da dieci devono calare a otto. E scoppia la tempesta.

Il segretario regionale pd Bonaccini le dice: è un problema tuo, risolvalo. Lei risponde: io resto a otto, ditemi voi chi sostituire fra quelli rimasti.

E siamo all'impasse totale. Con l'insorgere, sulla scena bolognese, di un soggetto finora silenzioso, il Pd imolese che ie-

ri ha prodotto un documento durissimo nei confronti di Bologna e della Draghetti. Un documento in cui si rivendica la specificità di un territorio, «autonomo» da sempre. Il caso finisce sul tavolo di Bersani.

Il vero vuoto di potere è quello del Pd. Quella che fu l'ex più potente federazione rossa dell'Occidente è ridotta all'ombra di se stessa. Le opposte fazioni (anche nello stesso pd) invadono il territorio bolognese come francesi e spagnoli nell'Italia del Quattrocento. Qua parlano tutti: Errani ha avuto il coraggio di dire che nella sua giunta Bologna è stata premiata (con la sanità fini-

ta a un reggiano o con le attività produttive a un modenese?) quando tutti sappiamo che ancora una volta la Romagna sarà privilegiata. Bonaccini da Modena interviene ogni giorno per dire la sua. I dipietristi non possono sopportare che Rifondazione col 2 per cento abbia in Provincia un assessore come loro che hanno avuto l'8. E poi gli imolesi. Guardate inoltre cosa hanno detto ieri i sindaci ad Hera («versiamo tanto ma è in ritardo su fognature e depuratori») che ieri hanno bloccato l'aumento delle tariffe. Un altro segnale del territorio che si ribella all'ex capitale. Siamo al tut-

ti contro tutti.

Visto da fuori, però: se nelle stanze del potere decidono di spostare due assessori da un'istituzione all'altra è colpa della Draghetti che ha dovuto subire la decisione?

Certo, le rappresentanze politiche vanno rispettate. Facciamo notare però che qui stiamo parlando dell'Istituzione Provincia, non di un partito. Laddove, invece, le bande di lanzichenecchi scorrazzano incuranti della 'sacralità' del territorio che stanno calpestando. I partiti sono di chi li vota, le istituzioni di tutti. Sennò, fate cadere anche questa giunta.